

Tesi di Laurea SPERIMENTALE:  
TOCOLISI PRETERMINE: REVIEW SISTEMATICA E METANALISI

ABSTRACT

**INTRODUZIONE E OBIETTIVI:** la tocolisi pretermine (dal greco  $\tau\omicron\kappa\omicron\varsigma$  “tokos”, atto di partorire e  $\lambda\upsilon\epsilon\iota\nu$ , “luein” dissolvere), ha l’obiettivo di prolungare la permanenza del feto nel grembo materno, consentire il completamento di terapie e il trasferimento in unità di terapia intensiva. Oggi, in tutto il mondo e specialmente nei paesi dove il tenore di vita è minore, si registra un incremento delle nascite pretermine e uno dei tocolitici più somministrati è l’atosiban, che comporta un impiego di risorse economiche non facilmente sostenibile dai paesi in via di sviluppo. L’obiettivo di tale studio è proprio quello di confrontare l’atosiban, inibitore dell’ossitocina nato come tocolitico, con i principali farmaci  $\beta$ -agonisti, non organo specifici e più facilmente reperibili in paesi a minore reddito.

**PROCEDURE SPERIMENTALI:** per la ricerca e l’analisi sono stati utilizzati i seguenti motori di ricerca: PubMed, Cochrane Library e MEDLINE. La selezione degli studi è avvenuta tramite la flow-chart proposta dalle linee guida PRISMA (Preferred reporting Items for Systematic reviews and Meta-Analyses). Sono stati presi in considerazione cinque studi randomizzati pubblicati dal 2000 al 2006, che mettono a confronto l’Atosiban con farmaci tocolitici di altre classi ( $\beta$  agonisti). La metanalisi è stata basata su un totale di 1612 pazienti arruolati e gli outcome presi in considerazione sono stati: efficacia e tollerabilità dei tocolitici, outcome materni e outcome fetali/neonatali. La sintesi quantitativa dei dati è stata rappresentata graficamente utilizzando i forest plot, costruiti tramite il software statistico RevMan5. I funnel plot invece, definiti come grafici ad imbuto, sono stati progettati per verificare l’esistenza di errori di pubblicazione.

**RISULTATI:** l’efficacia delle due classi di farmaci si è rivelata simile, nonostante questo, l’atosiban sembra essere più tollerato dalla madre e dal bambino. Riferendoci invece ai nati da madri di entrambi i gruppi, non sono state evidenziate differenze significative riguardanti la media dell’età gestazionale alla nascita e gli effetti collaterali. È da tenere in considerazione che questi ultimi potrebbero essere dovuti alla prematurità in sé e non al farmaco somministrato. Un dato che si distingue dai precedenti è quello dell’apnea: l’avrebbe infatti manifestata un maggior numero di bambini nel gruppo “atosiban”.

**CONCLUSIONI:** i risultati sono in linea con l’attività dell’atosiban, che favorisce la quiescenza uterina risultando paragonabile ai  $\beta$ -agonisti come tocolitico, ma migliore dal punto di vista degli effetti collaterali materni. Ciò quindi potrebbe giustificare il suo maggior utilizzo nel management di un evento così delicato come la nascita pretermine, che porta con sé una moltitudine di complicanze materno-fetali.

n.3 parole chiave: “nascita pretermine”, “TOCOLISI”, “atosiban”